

## SUOLO FERTILE PER IL GREEN DEAL EUROPEO

Il suolo è per la vita, torniamo a mobilitarci per la tutela del suolo nel diritto europeo.

A un ventennio dalle prime proposte della Commissione Europea, siamo ancora lontani dal traguardo di una direttiva sul suolo. Proponiamo un percorso di società civile, inclusivo e che si allarghi fino a portare nelle sedi europee una chiamata alla responsabilità per il suolo

Il **Green Deal** ha bisogno di suolo, fertile e pulito. Ha bisogno dei suoi servizi e delle sue funzioni, e di nuova consapevolezza su un dato elementare: il suolo è il primo *asset* su cui l'Europa può poggiare la battaglia per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico. Ed è centrale anche per contrastare la perdita di biodiversità, l'altra grande sfida globale a cui l'Europa intende rispondere con il Green Deal.

Occorre investire sul suolo, sulla sua capacità generativa, sulla sua natura di grande fornitore di **servizi ecosistemici**, e sulla capacità di far convivere tutto ciò con la produzione di **beni essenziali** – il cibo e le materie prime agricole e forestali – oltre che con le **funzioni insediative**: il suolo ha potenziali per fare tutto ciò, a patto che venga compreso e rispettato.

L'Europa deve **correggere la rotta** sul suolo. La sua politica agricola, la PAC, ha puntato a massimizzare le produzioni, spesso a spese della biodiversità e della biochimica del suolo, oltre che del lavoro dignitoso e della vita delle comunità rurali. La **riforma della PAC** deve traghettare l'agricoltura europea verso un modello che superi le iniquità presenti negli attuali sussidi, incentivando pratiche virtuose e benefiche per il suolo, per l'ambiente e per il clima. Le fondamentali **strategie appena pubblicate dalla Commissione Europea**, quella per la **biodiversità** e quella per sistemi alimentari sostenibili (**farm to fork**) non possono avere un reale respiro 'strategico' senza un forte radicamento all'origine della vita delle terre emerse: il suolo, appunto. E dunque senza un orizzonte e degli obbiettivi vincolanti per la sua tutela e recupero.

La tutela del suolo, risorsa irrinunciabile alla comunità degli europei, non può più essere lasciata all'arbitrio di comportamenti speculativi: per fermare il degrado e il consumo del suolo occorre una condivisione di **responsabilità**, ma anche di norme certe e vincolanti per tutti.

**Il suolo non ha un proprio diritto**, a livello europeo e nemmeno nella maggior parte degli Stati Membri, **eppure è essenziale alla vita** quanto lo sono l'acqua, l'aria pulita, la biodiversità.

Chiediamo che l'Europa protegga il suolo. Serve una direttiva sul suolo, coerente con gli impegni assunti a livello globale dai Paesi e dall'Unione e che contemplano, tra gli altri, l'obiettivo **'land degradation neutrality'** da perseguire entro il 2030, a partire dall'obbligo di **fermare il consumo di suolo**, l'erosione e la perdita di **sostanza organica** nei suoli europei. Occorre incorporare nelle politiche e nelle norme europee una responsabilità globale, affinché l'Europa riduca la propria impronta globale derivante da usi del suolo e deforestazioni in Paesi Terzi da cui importa materie prime.

Vogliamo che il Green Deal rappresenti davvero **un nuovo corso nell'economia e nella società**, capace di contrastare le cause e di moderare gli effetti del cambiamento climatico senza compromettere il benessere e la salute di tutte e di tutti i cittadini europei. Ma ogni cambiamento ha bisogno di poggiare su basi solide: il buon uso del **suolo** è la base imprescindibile per il nuovo corso, non possiamo lasciarlo ai margini, dobbiamo **proteggerlo**.

Progetto cofinanziato da:



Beneficiario coordinatore



Beneficiari associati

